

MODELLI GEOFISICI INTEGRATI: STATO DELLE CONOSCENZE

RIASSUNTO

La modellistica geofisica integrata su modelli strutturali crostali o litosferici deve basarsi su risultati ed interpretazioni di segnali di sismica a rifrazione e riflessione, di gravimetria, e per certi aspetti, di magnetismo e sismologici. A causa delle caratteristiche sia dei segnali che dei modelli, la prima e fondamentale integrazione fra dati geofisici deve avvenire fra modelli sismici e gravimetrici. È soprattutto nella fase di interpretazione di dati sismici che una interpretazione interattiva ed integrata sismico-gravimetrica trova una valida applicazione nella controprova di "accettabilità" di un determinato modello sismico. A que-

sto scopo, soprattutto se si opera in aree a topografia accidentata, è necessaria una elaborazione non standard del dato gravimetrico, in particolare il calcolo dell'anomalia di Bouguer sul punto di misura ed il successivo prolungamento analitico di tale campo su di una superficie parallela al geoide.

La nota, dopo aver descritto schematicamente una metodologia di calcolo adeguata alla risoluzione del problema sopracitato, prende in esame alcuni esempi di modellistica sismico-gravimetrica con intenti di descrizione metodologica, e si conclude con la presentazione di modelli strutturali, modelli gravimetrici e magnetici di aree di interesse per il Profilo CROP.

(*) Dip. di Ingegneria Navale, del Mare e per l'Ambiente, Univ. di Trieste

(**) Ist. di Geodesia e Geofisica, Univ. di Trieste

